



AVVISI PARROCCHIALI

SS. Redentore

La "40 Ore" di adorazione della confraternita degli Emeronitti è iniziata venerdì 14 sera e si concluderà con la preghiera dei Vespri domenica 16 alle ore 15.00

S. Eufemia

Tutti i venerdì dalle 16.30 alle 18.30 il patronato don Bosco è aperto a bambini, ragazzi e giovani per giocare e stare assieme

AVVISI DELLA CPG

Domenica 16, ore 15.00-17.00, in Basilica S. Marco: incontro del Patriarca Francesco con i gruppi sposi e consegna della Bibbia

Sabato 8 febbraio San Leopoldo Mandic è stato riconosciuto patrono malati oncologici (vedi 2ª pag.) e per un approfondimento si può visitare il sito internet della Diocesi patavina all'indirizzo

www.diocesipadova.it/san-leopoldo-patrono-dei-malati-di-tumore-in-italia dove è contenuta la notizia e si trova il collegamento al video integrale della conferenza stampa

26 febbraio Mercoledì delle Ceneri

Ore 17.00, chiesa di S. Eufemia: rito dell'imposizione delle ceneri per i bambini e ragazzi del catechismo delle tre parrocchie della Collaborazione Pastorale della Giudecca;

Ore 18.30: celebrazione eucaristica e rito dell'imposizione delle ceneri nella chiesa del SS. Redentore e di S. Gerardo Sagredo;

Ore 21.00: celebrazione eucaristica e rito dell'imposizione delle ceneri nella chiesa di S. Eufemia.

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.
Alleluia

Amare per vivere e credere pienamente



La VI domenica del tempo ordinario mostra la possibilità reale di una vita felice e piena grazie all'ascolto e all'osservanza della Parola donata dal Signore. Il libro sapienziale del Siracide parla di un Dio che vede lontano, "dentro" il cuore e le decisioni degli uomini. La vita, quindi, è luminosa o oscura a seconda che il credente si lasci guidare o meno dalle parole del Signore. La vera sapienza consiste nel sentirsi "custoditi" dal Signore, sentire i suoi occhi su di noi, non per essere sorvegliati, ma accompagnati nelle diverse scelte della vita di ogni giorno (*I lettura*). Sulla stessa scia l'apostolo Paolo mette a confronto la «sapienza di questo mondo», utile, necessaria, ma lontana dall'esperienza della fede in Cristo, con la «sapienza di Dio» rivelata in Gesù morto e risorto: questa rimane un mistero precluso a chi si considera tra i grandi del mondo, ma accessibile a chi accoglie la rivelazione di Dio e si lascia guidare dal suo Spirito (*II lettura*). Nella pagina del *vangelo* Gesù affronta il discorso della Legge ebraica con l'intenzione di illuminarne il significato profondo e ultimo: Dio che salva e in che modo, il rapporto con Dio e con il prossimo, il tema della giustizia, alcune situazioni concrete di vita. Il Signore chiede di superare un rigido modello morale, che dice ciò che si "deve" fare e ciò che si "deve" evitare; al contrario, Gesù fa leva sul cuore, sede dell'intelligenza, della volontà e della libertà, e indica ai suoi discepoli di imparare ad amare *da* lui e *come* lui.

La fede o la vita stessa, se vissuta solo negli schemi e nelle regole, alla fine soffoca, opprime, toglie il significato delle cose. Quando si perdono di vista le motivazioni che stanno all'origine e le prospettive di futuro di ogni azione, si vive solo per senso di dovere. Ma il sacrificio del dovere impoverisce la vita e rende infelici. Nelle parole del Signore scopriamo tutta la delicatezza, la forza e la potenza dell'amore che ci spinge a vivere per amore e a sperimentare la pienezza della vita e non più l'oppressione del dovere. La parola del Vangelo ci chiede di aprire nuovi orizzonti, spalancarsi alla vera libertà, alla gratuità dell'amore.

fr. Anastasio

Collaborazione Pastorale Giudecca

Telefono SS. Redentore – S. Eufemia – S. Gerardo Sagredo 041 52 31 415

E-mail ss.redentore@patriarcatovenezia.it

s.eufemia@patriarcatovenezia.it

s.gerardosagredo@patriarcatovenezia.it

Animatori patronato S. Eufemia: patronatoupg@yahoo.com – Facebook e Instagram: donbosco.giudecca

Sito web: www.unitapastoralegiudecca.it – Gruppo Facebook: **CPG- Collaborazione Pastorale Giudecca**

La Santa Messa: riti di introduzione

La Messa introdotta da alcuni riti preparatori e conclusa da altri, è dunque un unico corpo. [...]

Il loro scopo è di far sì «che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l'Eucaristia» [...]

Durante il canto d'ingresso, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbitero, e qui saluta l'altare con un inchino e, in segno di venerazione, lo bacia e, quando c'è l'incenso, lo incensa. L'altare è Cristo: è figura di Cristo. Quando noi guardiamo l'altare, guardiamo proprio dov'è Cristo. Questi gesti esprimono fin dall'inizio che la Messa è un incontro di amore con Cristo, il quale «offrendo il suo corpo sulla croce divenne altare, vittima e sacerdote». [...]

La Messa incomincia con il segno della croce. Tutta la preghiera si muove, per così dire, nello spazio della Santissima Trinità, che è spazio di comunione infinita; ha come origine e come fine l'amore di Dio Uno e Trino, manifestato e donato a noi nella Croce di Cristo. [...]

Il sacerdote, quindi, rivolge il saluto liturgico, con l'espressione: «Il Signore sia con voi» e l'assemblea risponde: «E con il tuo spirito». Siamo in dialogo, stiamo entrando in una "sinfonia", nella quale risuonano varie tonalità di voci, compreso tempi di silenzio, in vista di creare l'"accordo" tra tutti i partecipanti, cioè di riconoscersi animati da un unico Spirito e per un medesimo fine. [...] Si esprime così la comune fede e il desiderio vicendevole di stare con il Signore e di vivere l'unità con tutta la comunità. E questa è una sinfonia orante, che si sta creando e presenta subito un momento molto toccante, perché chi presiede invita tutti a riconoscere i propri peccati. [...]

Se veramente l'Eucaristia rende presente il mistero pasquale, vale a dire il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, allora la prima cosa che dobbiamo fare è riconoscere quali sono le nostre situazioni di morte per poter risorgere con Lui a vita nuova.

Piccola Grande Mariuccia



Era innamorata della vita ed era innamorata del vangelo e della sua parrocchia. Maria Gallo, per tutti Mariuccia, si è spenta la settimana scorsa a 91 anni.

Aveva cominciato lavorando in fabbrica alla Herion e frequentando la scuola serale aveva conseguito il titolo di studio per poter insegnare ed era diventata la maestra Mariuccia. In parrocchia non si è fatta mancare nulla. Appassionata della spiritualità francescana faceva parte dell'Ordine Francescano Secolare.

A Sant'Eufemia è stata catechista di più generazioni e prima dell'avvento dei gruppi d'ascolto si era inventata il gruppo del giovedì per le donne dove spiegava il Vangelo alle signore casalinghe di mezza età, approfondendo i valori contenuti nella Bibbia e nel Vangelo e nella pratica cristiana.

Da brava cristiana viveva nel mondo e non fuori dal mondo! Sempre sorridente vivace effervescente. E non solo col gruppo delle coetanee, le "fie" con cui si trovava a giocare a carte ogni domenica pomeriggio e a bere il caffè ogni mattina.

Frequentatrice assidua del concerto di Capodanno a Vienna, premiata per la sua fedeltà alla località di Dobbiaco per le sue ferie estive, ben tre volte in terra santa alla scoperta dei luoghi e dei significati profondi della parola che spiegava.

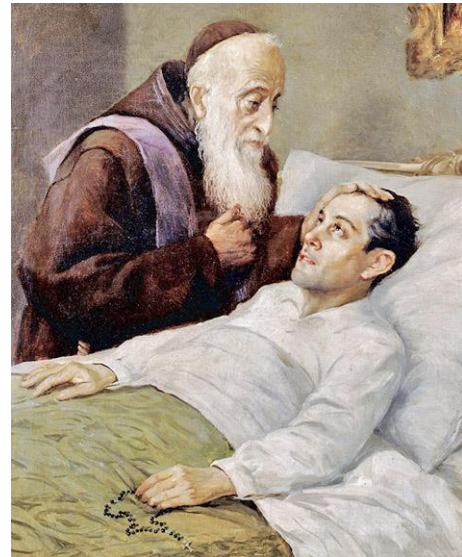
Aveva portato la luce della Parola in parrocchia, tanto da vedersi assegnata ogni anno alla Veglia pasquale la prima lettura che ormai era la sua. Era stata sale della terra, seminando il sapore autentico della parola di Dio tra gli uomini, soprattutto i più piccoli.

Ora il Signore l'ha voluta con sé e al suo funerale tantissime persone e molti frati sono stati il segno visibile di tutto l'amore che Mariuccia ci ha donato.

Abbiamo pregato per lei ed ora lei pregherà per noi e per la nostra comunità che ora è un po' più povera ma saprà fare tesoro di tutto il bene seminato.

San Leopoldo Mandić, patrono dei malati oncologici

Desideriamo condividere anche sul nostro Bollettino parrocchiale una bella notizia riguardante il santo frate cappuccino Leopoldo Mandić, le cui spoglie sono custodite presso l'omonimo Santuario a Padova.



La Congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti con decreto del 6 gennaio 2020 ha riconosciuto ufficialmente san Leopoldo Mandić patrono dei malati oncologici d'Italia con queste parole: «San Leopoldo Mandić da Castelnuovo, presbitero dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che spese tutta la sua vita nell'esercizio del ministero della Riconciliazione e, che, colpito da una malattia tumorale, ne portò il grave e prolungato peso con fede serena, è venerato con particolare devozione dai malati e dai loro familiari. Per questo motivo, accogliendo gli unanimi voti dei fedeli, ... la Congregazione del Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, avvalendosi delle Facoltà concesse dal Sommo Pontefice Francesco e avuta premurosa considerazione a quanto richiesto, ha accolto una tale supplica e, nonostante qualsiasi cosa contraria, conferma San Leopoldo Mandić, presbitero, patrono presso Dio dei malati d'Italia colpiti da tumore».

L'annuncio ufficiale è stato dato dal Vescovo di Padova, mons. Claudio Cipolla, durante una conferenza stampa lo scorso sabato 8 febbraio, a ridosso della Giornata mondiale del malato (11 febbraio).